

Navalmeccanica

Fincantieri, pronta la tecnologia per le navi a idrogeno

Raoul de Forcade

Fincantieri ha messo a punto le soluzioni ingegneristiche che possono consentirgli di essere il primo cantiere navale al mondo a progettare e, nei prossimi anni, a realizzare navi da crociera alimentate anche a idrogeno, grazie a una nuova tecnologia, finora mai sperimentata su unità di grandi dimensioni. L'obiettivo è iniziare la produzione nel 2025 e portare in mare la prima nave entro il 2027. Il gruppo guidato da Pierroberto Folgiero, in effetti, è l'unico cantiere navale europeo a essersi aggiudicato un Ipcei (acronimo di Importante progetto di comune interesse europeo) per lo sviluppo di nuove tecnologie strategiche e la creazione della relativa filiera. Il piano sarà presentato ufficialmente oggi, nell'ambito dello Snim – Saloni nautici di Puglia, presieduto da Giuseppe Meo, che si apre stamattina a Brindisi e proseguirà fino al 14 ottobre. Il futuro sviluppo dell'utilizzo dell'idrogeno in navi da crociera verrà illustrato da Caterina Cobino, responsabile Fincantieri del progetto in questione, denominato *Wave 2 the future*. Il know-how alla base di questo sistema parte dall'esperienza dalle fuel cell a idrogeno realizzate, in passato, per i sottomarini di Fincantieri, poi evolutesi, grazie al loro utilizzo sulla nave-laboratorio Zeus, primo prototipo in grado di navigare a idrogeno, e oggi, assicurano i tecnici del gruppo, «pronte ad essere integrate, mediante un nuovo salto tecnologico, a bordo di navi sempre più grandi, che potranno contare, quindi, su una fonte energetica a impatto zero per la propulsione del futuro». Propulsione che, in questa

fase, precisa Cobino, «sarà ibrida: l'idrogeno potrà coprire dal 20 al 40% della potenza totale richiesta. Ciò significa che le navi potranno stazionare in porto o navigare in zone protette, senza inquinare». Le nuove fuel cell saranno realizzate a Bari, grazie al contributo di Isotta Fraschini Motori, controllata di Fincantieri, specializzata nella produzione di motori marini. Il finanziamento autorizzato dall'Ue per l'Ipcei in questione, ed erogato dal Governo con fondi Pnrr, ammonta a 300 milioni di euro. L'obiettivo di Fincantieri è di costruire, entro il 2027, la prima di due navi ibride a idrogeno (dal costo preventivabile di circa 1 miliardo ciascuna). Si tratta di realizzare il motore ma anche il sistema che serve a stoccare, raffreddare e distribuire l'idrogeno. Il che potrà contribuire a creare anche una filiera di fornitura ad hoc, a partire dalla Isotta Fraschini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA